

Dietro l'Ong ci sono Vendola e suoi compagni

I garanti dei blitz di salvataggio sono l'ex governatore pugliese e Nicola Fratoianni, leader di Sinistra italiana

■ La nave Mare Jonio è un rimorchiatore costruito nel 1972 che naviga attualmente sotto bandiera italiana. È lunga 37 metri, ha una larghezza massima di 9. Il comandante è **Pietro Marrone**, pescatore. A bordo ci sono 12 persone di equipaggio. L'armatore si chiama **Alessandro Mets**.

La Mare Jonio naviga per conto della organizzazione non governativa italiana Mediterranea Saving Humans. «Sabato 16 marzo», si legge sul sito internet della Ong, «la Mare Jonio è partita dal porto di Palermo per tornare a solcare il Mediterraneo centrale, per svolgere la sua missione di speranza, di rispetto dei diritti e della dignità umana, per essere presente in quel mare diventato un cimitero, confine letale, svuotato da ogni presidio umanitario. Continuiamo a navigare insieme nel Mediterraneo centrale e a terra, con le migliaia di persone che ci sostengono e che in questi mesi sono diventate Mediterranea, tracciando nuove rotte di solidarietà, per salvarci insieme da odio e disumanità».

La Ong si sostiene attraverso donazioni: ieri il contatore era arrivato a 586.943 euro, l'obiettivo dichiarato è raggiungere 700.000 euro. «Mediterranea», si legge ancora sul sito Web dell'organizzazione, «è un progetto possibile anche grazie a Banca Etica, che ha concesso il prestito per poter avviare la missione. Banca Etica supporta inoltre le attività di crowdfunding e ha svolto attività di tutoraggio per gli aspetti economici dell'intera operazione. Mediterranea cura rapporti di collaborazione preziosa con le principali Ong che svolgono attività di search and rescue nel Mar Mediterraneo, avvalendosi in particolare della collaborazione di Sea Watch e Proactiva Open Arms».

«A partire», spiega il portale Internet, «da un nucleo promotore di cui fanno parte associazioni come Arci e Ya Basta Bologna, Ong come Sea Watch, il magazine online *I Diavoli*, la Comunità di San Benedetto al Porto di Genova, im-

prese sociali come Multivolti di Palermo, vogliamo costruire, dal centro del Mediterraneo, un nuovo spazio possibile: aperto, solidale e fondato sul rispetto della vita umana».

Dunque, la nave Mare Jonio e la Ong Mediterranea puntano chiaramente a mettere in difficoltà il governo italiano. La rete delle collaborazioni con altre Ong, come Sea Watch e Open Arms, già salite alla ribalta della cronaca per vicende legate al trasporto di immigrati, rende chiara la volontà di assumere un ruolo politico e di mettere in cattiva luce la nuova strategia dell'esecutivo italiano sull'immigrazione. Il progetto Mediterranea, infatti, nasce nel luglio scorso, allorché i gialloblu, su impulso della Lega, iniziano a chiudere i porti. I garanti dell'operazione sono **Nicola Fratoianni** (segretario di Sinistra Italiana, eletto deputato con Liberi e Uguali), **Rossella Muroli** (ex presidente di Legambiente, deputata di Liberi e Uguali), **Erasmus Palazzo** (deputato di Liberi e Uguali) e **Nichi Vendola** (ex presidente della Puglia e fondatore di Sel).

«Il lavoro dei promotori», si legge sul sito, «è stato solo il primo passo: tanti confronti sul progetto sono in corso con realtà del mondo cattolico, dell'associazionismo laico e del volontariato, con rappresentanti degli spazi sociali, con parlamentari nazionali ed europei, con sindaci di importanti città in Italia e in Europa. Mediterranea ha deciso di mettere in mare una nave battente bandiera italiana, attrezzata perché possa svolgere un'azione di monitoraggio e soccorso, nella consapevolezza che oggi salvare una vita in pericolo significa salvare noi stessi». La portavoce di Mediterranea, che è a bordo, si chiama **Alessandra Sciarba**.

C. Tar.



CONTROVERSIE La nave Mar Jonio di Mediterranea quando era ancorata al porto di Palermo [Ansa]

Two columns of newspaper snippets from 'LaVerità'.

LOTTA ALL'INVASIONE
I vicescafi ci portano 49 africani presi in Libia E rimangono senza nave
 La Mar Jonio... (text continues)

Al timone c'è Casarini, gran bollito del G8
 Il sottile non gioianno sparso, ma l'aria è cambiata... (text continues)

Dietro l'Ong ci sono Vendola e suoi compagni
 (text continues)